

## Assicurazione. Parla Sartori

# L'Inail attende il via libera al polo-salute

**Davide Colombo**  
ROMA

Il nuovo direttore generale che presto affiancherà il presidente-commissario dell'Inail dovrà condividere in pieno il piano industriale presentato sette mesi fa a governo e Parlamento. «Sarà fondamentale scegliere la persona più adatta per inserirsi rapidamente in una tecnostuttura molto difficile e articolata - spiega in quest'intervista al Sole 24 Ore il presidente Marco Fabio Sartori - in un momento di grande attesa per le potenzialità contenute nel piano industriale consegnato al Governo, a partire dal Polo salute e sicurezza».

A un anno dalla nomina alla guida dell'Istituto, Sartori deve concordare nelle prossime settimane con il ministro Maurizio Sacconi il nome di chi prenderà il posto di Alberto Cicinelli, il direttore uscente per raggiunti limiti d'età. «Guidare un'azienda come questa - spiega - non è cosa semplice. Abbiamo oltre 10 mila dipendenti e in un anno abbiamo cambiato quattro quinti della prima linea dirigenziale, un rinnovamento che è stato gestito con grande consenso interno, anche sindacale». Il rinnovo dell'organo centrale di governo, in piena fase commissariale e dunque in assenza di un consiglio di amministrazione, rappresenta un passaggio delicatissimo: «Il nostro piano è molto chiaro - dice Sartori - ma richiede una forte condivisione di scelte politicamente importanti, ad esempio sull'organizzazione

del Polo salute e sicurezza con l'ipotizzata integrazione funzionale in Inail di altri istituti come Ipsema, Ispesl e l'Istituto affari sociali».

In agosto il Dlg 106/09 ha affidato all'Inail la gestione delle attività di riabilitazione dei lavoratori vittime di infortuni: dopo le cure ospedaliere, gli infortunati potranno contare sulla rete degli ambulatori provinciali e di oltre 100 assistenti sociali. «Per noi è l'occasione per dimostrare concretamente che cosa significa "presa in carico del lavoratore"

### PIANO INDUSTRIALE

Cruciale la scelta del direttore generale per portare a compimento la riorganizzazione dell'istituto pubblico

re". Sulla base di un accordo-quadro in sede di Conferenza Stato-Regioni e in accordo con le singole Regioni, l'Inail potrà svolgere un ruolo incisivo nell'integrazione dei servizi forniti dal servizio sanitario nazionale con l'obiettivo di ridurre i postumi invalidanti dell'infortunio e accorciare sensibilmente i tempi di reinserimento al lavoro».

Secondo i dati provvisori sull'attività finanziaria, al termine del primo semestre, l'Inail ha incassato 6,6 miliardi e ha garantito pagamenti per 4,9 miliardi, con un avanzo di cassa che, nel

periodo, è passato da 14,6 a 16,3 miliardi (le aziende iscritte sono stabili attorno ai 3.123.778; -0,47%): «Entro il mese presenterò il documento di programmazione al Consiglio di indirizzo e vigilanza - spiega Sartori - ed entro pochi mesi contiamo di affidare a una Sgr partecipata da Inail la gestione del nostro fondo immobiliare chiuso. È chiaro che per l'azienda si tratta di passaggi decisivi, questo è il momento delle scelte». Inail torna a investire nelle costruzioni (anche residenziali), cosa che non faceva più dal 2005. Le prime opere che verranno gestite in forma indiretta tramite il fondo immobiliare saranno a l'Aquila e provincia: gli edifici pubblici che la Protezione civile e il ministero dell'Economia affideranno all'istituto per la ricostruzione (e le costruzioni ex novo) entreranno nel patrimonio. Il piano Abruzzo prevede un coinvolgimento molto forte dell'Inail tra il 2009 e il 2012 e nei prossimi due anni gli investimenti per la ricostruzione che l'Istituto dovrà assicurare sfiorano quota 1,6 miliardi. Si tratta di risorse assicurate dal fondo di disponibilità per investimenti di carattere sociale, che corrisponde al 7% delle dotazioni di cassa, versate quasi per intero sul conto della Tesoreria centrale dello Stato.

L'ultima proposta che Sartori ha pronta per il governo riguarda il lavoro delle casalinghe e suona come un richiamo al Libro Bianco del ministro Maurizio Sacconi: «Stiamo ultimando il progetto che prevede una rivisitazione della normativa per ampliare la platea delle casalinghe assicurate, che oggi è di poco superiore a due milioni e centomila, e vorremmo alzare le nostre coperture quasi al livello dei lavoratori dipendenti. La sintonia con il Governo è ottima e l'Istituto ha grandi potenzialità, non dobbiamo perdere l'occasione di mirare con rapidità su obiettivi chiari e coraggiosi».

È RIPRODUZIONE RISERVATA

